

FINANZIATO DALLA COOPERAZIONE ITALIANA



CITTÀ DI
CHIERI



RACINES

**Rete di azioni cooperative
e inclusive per le nuove
politiche locali del cibo in
Senegal**

2025-2028



Il cibo racconta come cambia il Senegal



Il Senegal sta attraversando una transizione demografica ed economica senza precedenti. In appena venticinque anni, la popolazione del Paese è quasi raddoppiata, passando da meno di 10 milioni nel 2000 a circa 19 milioni di abitanti oggi. Questo incremento si accompagna a un rapido aumento della popolazione urbana - dal 41% al 56% - nello stesso periodo.

In questo scenario, la capitale Dakar si configura come il principale polo economico dell'Africa occidentale ospitando un quinto della popolazione nazionale, mentre si assiste a una forte espansione del sistema di città secondarie e delle periferie.

Questo nuovo assetto demografico sposta il baricentro dei consumi verso le aree urbane, esercitando una pressione crescente sulla catena di approvvigionamento alimentare. Nonostante la spinta urbana e la progressiva espansione dei settori dell'industria e dei servizi, il settore primario (agricoltura, allevamento, silvicoltura e pesca) genera il 17% del PIL e rimane la spina dorsale socio-economica del Paese. In contesto rurale, la quota di individui che dipende direttamente dall'agricoltura per il proprio sostentamento oscilla tra il 70% e l'80%.

La sfida della sicurezza alimentare

In questo quadro, la sfida del sistema alimentare senegalese non si limita all'aumento della produzione o alla riduzione della dipendenza dalle importazioni storiche (come riso e grano). Si tratta invece di costruire dei sistemi agroalimentari resilienti e integrati, capaci di garantire contemporaneamente quattro pilastri fondamentali:

- **Disponibilità e continuità:** Assicurare forniture costanti e stabili di cibo durante tutto l'anno, mitigando gli shock climatici e le fluttuazioni stagionali dei mercati rurali.
- **Accessibilità economica:** Permettere alle fasce di popolazione più vulnerabili, sia urbane sia rurali, di accedere a prodotti alimentari nutrienti a prezzi sostenibili.
- **Efficienza logistica e di trasformazione:** Abbattere l'elevato tasso di perdite post-raccolto attraverso il potenziamento delle infrastrutture di stoccaggio, il miglioramento delle tecniche di trasformazione locale e l'ottimizzazione dei collegamenti tra produttori e mercati.
- **Sostenibilità e reddito:** Incrementare la produttività e i ricavi dei piccoli produttori locali, stimolando la creazione di occupazione inclusiva (in particolare per donne e giovani) lungo tutta la filiera del valore.

Per rispondere a questa sfida in tutto il paese, le istituzioni di prossimità sono il fulcro per la messa in opera di una governance dei sistemi locali del cibo forte e partecipativa, e tradurre questi quattro pilastri in azioni concrete e adatte alle specificità di ogni territorio.



Statistiche chiave



Popolazione (2023)

Nazionale	18.126.390
Dakar	4.004.426
Ziguinchor	617.567
St.Louis	1.202.441
Fatik	906.918



Ha usato Internet (% pop)

Nazionale	68,8 D 77,4 U
Dakar	88,4 D 89,8 U
Ziguinchor	79,5 D 84,1 U
St.Louis	50,9 D 73,0 U
Fatik	65,2 D 74,0 U



Attualmente occupato (%)

Nazionale	36,2 D 78,4 U
Dakar	49,7 D 80,1 U
Ziguinchor	30,2 D 68,9 U
St.Louis	38,9 D 83,8 U
Fatik	29,3 D 65,7 U



Malnutrizione acuta (<5)

Nazionale	9,8 %
Dakar	5,0 %
Ziguinchor	5,1 %
St.Louis	8,0 %
Fatik	11,3 %



Impiegato in agricoltura (%)

Nazionale	11,2 D 23,2 U
Dakar	3,50 D 5,00 U
Ziguinchor	12,3 D 19,4 U
St.Louis	23,0 D 46,1 U
Fatik	11,2 D 23,2 U



Accesso acqua potabile

Nazionale	88,2 %
Dakar	98,2 %
Ziguinchor	68,1 %
St.Louis	86,9 %
Fatik	74,8 %



Povert  monetaria (% pop)

Nazionale	37,5 %
Dakar	9,3 %
Ziguinchor	48,3 %
St.Louis	37,3 %
Fatik	45 %



Insicurezza alimentare*

Nazionale	29,9 %
Dakar	21,2 %
Ziguinchor	26,6 %
St.Louis	42,1 %
Fatik	22,1 %

* Indicatore FAO - Food Insecurity Experience Scale (FIES) - insicurezza alimentare moderata e grave - EHCVM II 2024 - valori percentuali | EDS-C 2023



Rete di azioni cooperative e inclusive per le nuove politiche locali del cibo in Senegal

RACINES

Sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), **il progetto RACINeS - Rete di azioni cooperative e inclusive per le nuove politiche locali del cibo in Senegal** - contribuisce allo sviluppo di azioni integrate per il potenziamento dei sistemi alimentari locali in Senegal, coinvolgendo un partenariato composto da **17 organizzazioni** tra enti pubblici, del terzo settore, accademici.

La configurazione del progetto emerge dal modello della **cooperazione decentrata piemontese**, e mette in relazione i comuni di Chieri, Asti, Carmagnola, Nichelino, Villastellone, La Loggia, Poirino, Bruino, Rivalta, Granozzo con Monticello, con sette comuni senegalesi: la Città di Dakar, i comuni di Loul Sassène, Walaldé, Kafountine, Ronkh, Tivaouane Peulh-Niaga, e Coubalan.

Le relazioni fra alcune di queste realtà amministrative sono già consolidate da scambi decennali.

Il progetto si inserisce ugualmente all'interno del quadro d'azione del **Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP)**, il patto internazionale sottoscritto da oltre 330 città di tutto il mondo (tra cui Chieri e Dakar) impegnati nella trasformazione dei sistemi alimentari urbani mediante l'adozione di politiche alimentari integrate e innovative.

Questo si allinea con l'**Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (OSS) 2** che mira a porre fine alla fame e garantire l'accesso a tutte le persone a cibo sicuro, nutriente e sufficiente per tutto l'anno.

Grazie all'esperienza del **Centro Interdipartimentale di Ricerca e di Cooperazione Tecnico-Scientifica con l'Africa (CISAO)** dell'**Università di Torino** e del **Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei (CIHEAM)** di Bari, il progetto sviluppa delle **Politiche Locali del Cibo (PLC)** per promuovere un **approccio integrato** alla gestione dei sistemi alimentari, per renderli più sostenibili, resilienti, ed includere persone vulnerabili nelle economie locali.

Il percorso parte dall'analisi e dalla mappatura delle risorse, degli attori, delle filiere e dei bisogni di ciascun territorio e dal rafforzamento delle competenze delle amministrazioni locali in materia di governance alimentare, pianificazione e adattamento al cambiamento climatico.

Attraverso formazione e scambi di esperienze - tra cui la partecipazione facilitata da **Slow Food Italia** alla 40° edizione di **Terra Madre - Salone del Gusto 2026** - e la creazione di spazi permanenti di concertazione in ognuno dei sette territori senegalesi, il progetto coinvolge istituzioni, servizi tecnici, produttori, cooperative, organizzazioni della società civile, ricerca e comunità nella definizione di priorità e iniziative condivise.

Le nuove Politiche Locali del Cibo orienteranno così gli interventi nelle diverse filiere, migliorando l'accesso a un'alimentazione sana, sicura e adeguata, valorizzando le produzioni locali e favorendo l'inclusione delle donne, dei giovani e delle persone in condizioni di vulnerabilità nelle opportunità economiche generate dai sistemi alimentari.



OBIETTIVO GENERALE

PROMUOVERE UNO SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE, INCLUSIVO E RESILIENTE ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI ALIMENTARI LOCALI, ORIENTANDOLI VERSO UNA GOVERNANCE INTEGRATA FINALIZZATA A GARANTIRE L'ACCESSO AL CIBO



1. Agire nei territori

I COMUNI SENEGALESI RAFFORZANO LE PROPRIE CAPACITÀ NELLE PRATICHE DI GOVERNANCE LEGATE ALLE POLITICHE ALIMENTARI LOCALI (PAL).

RAFFORZARE LA PRODUZIONE

RAFFORZARE TRASFORMAZIONE E FILIERE

CREARE OPPORTUNITÀ ECONOMICHE

MIGLIORARE INCLUSIONE E ACCESSIBILITÀ

2. Governance locale

LA PRODUZIONE LOCALE, LO SVILUPPO DELLE FILIERE CORTE E L'INCLUSIONE DELLE POPOLAZIONI VULNERABILI NEI SISTEMI ALIMENTARI LOCALI SONO RAFFORZATI IN 7 COMUNI SENEGALESI.

1. ANALISI DEI SISTEMI ALIMENTARI

2. FORMAZIONI E VISITE DI SCAMBIO

3. SVILUPPO DI POLITICHE LOCALI DEL CIBO (PLC)

4. CREAZIONE DI UNA CARTA NAZIONALE SENEGALESE DELLE PLC

WALALDÉ		GRANOZZO CON MONTICELLO
RONKH		CARMAGNOLA
TIVAOUANE PEULH-NIAGA		NICHELINO LA LOGGIA VILLASTELLONE
DAKAR		CHIERI
LOUL SESSÈNE		BRUINO RIVALTA
KAFOUNTINE		POIRINO
COUBALAN		ASTI



Città di Dakar



Ville de Dakar

1.343.444

Popolazione
(8,4% nazionale)82,32 km²Superficie della
Città16.563 ab /km²Densità di popola-
zione

19

Comuni membri

Dakar concentra una parte considerevole della popolazione nazionale in un'area estremamente ristretta. Questa elevata densità crea una forte pressione sui sistemi alimentari urbani, e l'allontanamento dei luoghi d'origine del cibo dal consumatore. Il principale nodo non è tanto l'assenza di iniziative, quanto la difficoltà di coordinare i numerosi attori istituzionali coinvolti nella governance del sistema alimentare. Questa frammentazione rende difficile costruire continuità e dialogo tra i diversi soggetti che operano sulle questioni alimentari.

LE PRINCIPALI SFIDE

- Elevata domanda di cibo da parte di una popolazione densa e in crescita;
- Insufficiente capacità di produzione orticola urbana;
- Debole organizzazione e struttura dei produttori urbani;
- Necessità di sensibilizzazione sui Sistemi Alimentari Locali e di rafforzamento della governance alimentare.

Davanti a queste sfide, anche in qualità di membro del **Patto di Milano per le politiche alimentari urbane (MUFPF)**, l'amministrazione si impegna su più fronti, tra cui il sostegno ad iniziative di micro-giardinaggio, considerato un esempio di filiera corta capace di integrare produzione e commercializzazione.

Il micro-giardinaggio mira al miglioramento ambientale per i gruppi più vulnerabili della società, consentendo agli abitanti di produrre cibo in contesti urbani. In particolare, esso permette la produzione orticola fuori suolo in spazi urbani come tetti, cortili o aree incolte. Fornisce cibo alle famiglie e permette loro di vendere le eccedenze per un piccolo reddito.

Prima di essere implementato a Dakar, l'approccio era già stato utilizzato per ridurre la povertà in America Latina e nei Caraibi.

RACINeS si pone al fianco della Città di Dakar per sostenere questa iniziativa attraverso un approccio di gestione basata sui risultati, per seguirne l'impatto nel tempo ed integrarla al contesto più ampio del sistema alimentare della città.

Attività previste

Promozione del Micro-Giardinaggio

Formazione di 2.000 micro-produttori privati sulle tecniche di micro-orticoltura. Il programma copre il riciclo creativo dei materiali per i supporti, la preparazione di substrati organici da scarti locali, la gestione efficiente dell'acqua e la difesa fitosanitaria naturale. 2.000 kit agricoli verranno distribuiti (fertilizzanti, attrezzi, frigoriferi per la conservazione).



Sostegno ai Centri di Formazione e Dimostrazione (CFD)

Formazione di 8 nuovi formatori e supervisori tecnici per i CFD, dedicati all'accompagnamento e sensibilizzazione degli individui e organizzazioni di agricoltori urbani. La Città di Dakar lancerà inoltre una campagna di prossimità mobilitando i media locali per educare le famiglie alla micro-orticoltura.

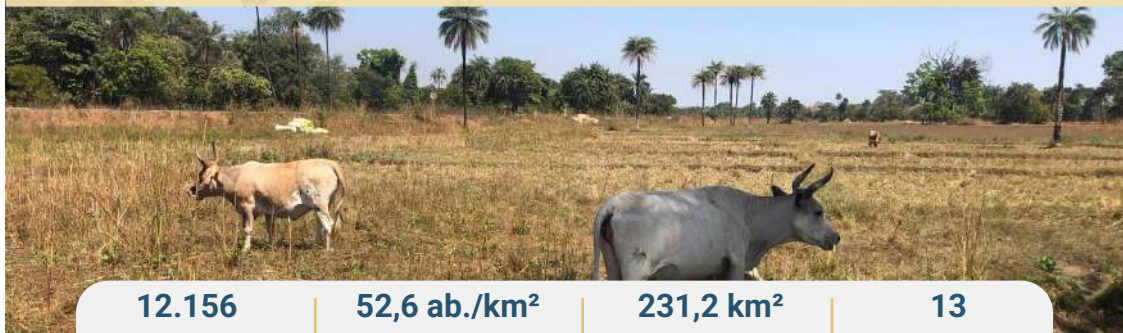


Lancio del Dakar Living Lab e co-sviluppo del Piano d'azione per il Sistema Alimentare di Dakar

Il Dakar Living Lab sarà uno spazio di confronto, sperimentazione e co-progettazione e riunirà istituzioni locali, organizzazioni della società civile, produttori, mondo della ricerca e cittadini. Attraverso l'analisi partecipata del sistema alimentare della città, il Living Lab aiuterà a individuare priorità, sperimentare soluzioni concrete e costruire una visione condivisa, in pieno allineamento al quadro del Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP). Questo percorso porterà alla definizione del Piano d'azione per il Sistema Alimentare di Dakar: uno strumento operativo per coordinare le politiche locali, migliorare l'accesso a un'alimentazione sana e sostenibile, valorizzare le filiere territoriali e rafforzare la resilienza della città.



Coubalan



12.156
Popolazione

52,6 ab./km²
Densità

231,2 km²
Superficie del
comune

13
Villaggi

Coubalan si trova nel dipartimento di Bignona, nella regione di Ziguinchor, nel cuore della Casamance. In questo territorio, storicamente caratterizzato da una straordinaria biodiversità e da un clima favorevole, la produzione di riso, cereali, ortaggi e frutta è sostenuta da cooperative, associazioni e collettivi di donne.

A Coubalan, il cibo non costituisce solo una risorsa economica fondamentale, ma rappresenta anche un elemento dell'identità territoriale. Le ricette, pratiche culinarie e conoscenze agricole formano un patrimonio immateriale da preservare e trasmettere. Questa impronta identitaria si sposa oggi con un crescente interesse verso l'agroecologia, e si accompagna alla volontà di rendere più riconoscibili i prodotti locali attraverso marchi territoriali e sistemi di certificazione.

Il comune può inoltre beneficiare della vicinanza del sistema di ricerca e formazione di Ziguinchor, attivo nell'analisi dei suoli, nel miglioramento e nella conservazione delle sementi, nello studio delle patologie vegetali e nel monitoraggio delle precipitazioni.

LE PRINCIPALI SFIDE

- Affrontare il degrado dei terreni, la pressione parassitaria, la variabilità delle piogge e l'accesso non sempre regolare all'acqua;
- Migliorare la conservazione dei prodotti attraverso strutture di stoccaggio e una catena del freddo adeguata;
- Potenziare la trasformazione di cereali, ortaggi e frutta per ridurre le perdite e aumentare il valore generato localmente;
- Differenziare le produzioni agroecologiche da quelle convenzionali attraverso certificazioni, marchi e mercati dedicati;
- Rafforzare l'organizzazione del mercato locale e il collegamento con i mercati della Casamance e di Dakar;
- Consolidare la collaborazione tra Comune, società civile, organizzazioni di donne, ricerca e formazione, migliorando l'accesso femminile alle risorse produttive.

Attività previste

Area orticola e rafforzamento della produzione

Sarà realizzato un perimetro orticolo di un ettaro destinato alle cooperative locali. L'area comprenderà una recinzione, un impianto fotovoltaico, un sistema di pompaggio e un impianto di irrigazione. Quaranta persone parteciperanno inoltre a corsi sulla produzione orticola e cerealicola, affrontando la pianificazione delle colture, la semina, l'irrigazione, la fertilizzazione e il controllo delle infestanti, con attenzione alla partecipazione femminile.



Trasformazione e conservazione delle produzioni

Il Comune sarà dotato di un'unità per la trasformazione di cereali e ortaggi, attrezzata con forno, essiccatore, pressa e mulino elettrico. La formazione comprenderà tecniche di salatura, affumicatura, conservazione, controllo della qualità, confezionamento e gestione dei residui.



Magazzino e centro Agri-Boutique

Un magazzino e un centro di informazione, distribuzione e commercializzazione permetteranno di organizzare meglio la conservazione e la vendita dei prodotti locali. Le produzioni saranno valorizzate attraverso l'identità "Bio-Kalounaie", volta a renderne riconoscibili la provenienza e la qualità.



Fondo comunitario per gli strumenti agricoli

Sarà istituito un fondo di dotazione per rendere disponibili alle cooperative materiali e strumenti necessari alla produzione agricola. Il progetto prevede l'acquisto di kit di sementi certificate e fertilizzanti organici, affidati a un sistema di gestione condivisa e rotativa.



Kafountine


41.590

Popolazione

46,5 ab./km²

Densità

908 km²

 Superficie del
comune

19

Villaggi

Kafountine è un Comune costiero della Bassa Casamance, nella regione di Ziguinchor. Il suo sistema alimentare vede la pesca artigianale e l'affumicatura del pesce (gestita dalle donne) come una delle attività economiche principali, mentre agricoltura, trasformazione, commercio e turismo offrono opportunità di diversificazione.

La regione si inserisce in una traiettoria di trasformazione agricola tipica, storicamente caratterizzata da una forte tradizione di risicoltura comunitaria sviluppata dalle popolazioni Diola (87% della popolazione) e dalla progressiva riconversione verso sistemi più orientati al mercato: orticoltura e arboricoltura commerciale, in particolare gli agrumi.

Questa evoluzione si accompagna a dinamiche socio-economiche nuove, tra cui migrazioni interne verso le zone rurali produttive e la crescente centralità dei mercati locali come nodi di distribuzione.

Le esperienze locali di agroecologia, permacultura e agroforestazione rappresentano una base importante per sviluppare produzioni più sostenibili. Donne e giovani partecipano attivamente alle attività agricole e di trasformazione.

LE PRINCIPALI SFIDE

- Preservare la sostanza organica combattendo il degrado dei suoli, tutelando e valorizzare la biodiversità locale per rispondere alla variabilità del clima;
- Migliorare lo stoccaggio: favorire la buona conservazione delle produzioni agricole locali attraverso la creazione di un magazzino dedicato a cereali e ortaggi.
- Potenziare la trasformazione di cereali, ortaggi e frutta per ridurre le perdite e aumentare il valore generato localmente;
- Valorizzare la filiera con marchi dedicati: differenziare i prodotti locali biologici con marchi, certificazioni e mercato dedicati;
- Rafforzare il mercato locale e regionale con canali di distribuzione dei prodotti orticoli e cerealicoli della zona;
- Consolidare la collaborazione tra Comune, cooperative e società civile, garantendo a donne e giovani l'accesso prioritario alle risorse produttive, occupazionali e alla formazione professionale.

Attività previste

Irrigazione e produzione agricola sostenibile

Cinque terreni comunitari saranno dotati di sistemi di irrigazione per rafforzare e rendere più regolare la produzione agricola. Gli interventi interesseranno prevalentemente gruppi di donne e giovani e saranno accompagnati dalla distribuzione di sementi e giovani piante. Le aree avranno anche una funzione dimostrativa e formativa.



Formazione in agroecologia e gestione delle risorse

Un programma formativo multiattore sarà rivolto a referenti pubblici, produttori e organizzazioni locali. Le sessioni riguarderanno pratiche agricole sostenibili, agroecologia, permacultura, gestione delle risorse naturali e sicurezza alimentare, con un approfondimento sull'utilizzo e sulla coltivazione della moringa.



Trasformazione dei prodotti agricoli locali

Quarantacinque partecipanti saranno coinvolti in percorsi dedicati alla lavorazione di frutta, verdura, erbe aromatiche e altri prodotti locali, alle norme igienico-sanitarie e alle tecniche di essiccazione e macinazione.



Organizzazione e accesso al mercato

Le attività produttive e formative saranno accompagnate da un sostegno all'organizzazione delle cooperative e alla commercializzazione dei prodotti. Il percorso comprenderà assistenza per gli adempimenti e le autorizzazioni necessari, per il riconoscimento dei prodotti e per il consolidamento delle organizzazioni locali.



Loul Sessène



27.500

Popolazione

9.844

Popolazione
attiva

328 km²

Superficie
del comune

19

Villaggi

Loul Sessène si trova nella regione di Fatick, in un territorio a larga maggioranza etnica Serere di religione cristiana nel quale agricoltura pluviale, orticoltura di controstagione, allevamento, pesca e trasformazione alimentare contribuiscono all'economia e all'alimentazione delle comunità. Il Comune è particolarmente interessato dalla salinizzazione dei suoli, fenomeno che riduce la fertilità delle terre e condiziona le possibilità di coltivazione.

Accanto alla risicoltura e alle coltivazioni familiari, Loul Sessène ha maturato esperienze significative nel rapporto tra produzione locale, nutrizione e accesso al cibo. L'amministrazione dispone di informazioni sulla malnutrizione e ha promosso formule alimentari basate sui prodotti del territorio e percorsi di educazione nutrizionale rivolti alle madri. Sono presenti anche depositi di prossimità per conservare i cereali e facilitarne la disponibilità nei periodi in cui i prezzi aumentano. Il Comune intende valorizzare queste esperienze sviluppandosi come territorio di formazione, sperimentazione e ricerca-azione, in collaborazione con università e istituti specializzati.

LE PRINCIPALI SFIDE

- Recuperare la fertilità delle terre salinizzate attraverso pratiche agricole adeguate, rimboschimento e agroforestazione;
- Migliorare la raccolta e l'utilizzo dei dati sulle condizioni meteorologiche, sulle risorse idriche, sulla produzione e sulla disponibilità alimentare;
- Rafforzare la conservazione dei cereali e la capacità di rispondere alle variazioni stagionali dei prezzi;
- Consolidare il collegamento tra produzione agricola, qualità della nutrizione e prevenzione della malnutrizione;
- Creare opportunità di formazione e ricerca per i giovani, favorendo la permanenza delle competenze sul territorio;
- Costruire un coordinamento stabile tra amministrazione, cooperative, ricerca, società civile e altri attori locali.

Attività previste

Formazioni per rappresentanti politici e leader locali

Trenta rappresentanti dell'amministrazione comunale, del Consiglio municipale, delle cooperative e delle organizzazioni della società civile parteciperanno a incontri di formazione sulle competenze degli enti territoriali e sul Codice generale delle collettività locali. Il percorso approfondirà il tema della pianificazione dello sviluppo agricolo, rafforzando la capacità di coordinare gli attori e di integrare le questioni alimentari nelle politiche e negli strumenti di programmazione territoriale.



Campus didattico per formazione e innovazione agricola

A Loul Sessène sarà istituito un Campus didattico dotato di attrezzature tecniche e informatiche. La struttura fungerà da centro di formazione, ricerca e sviluppo di iniziative innovative nel settore agricolo, coinvolgendo mediamente trenta giovani. Il Campus favorirà l'incontro tra amministrazione, comunità, formatori e soggetti scientifici, rafforzando le competenze locali e la capacità del territorio di individuare soluzioni adatte alle proprie condizioni ambientali e produttive.



Sistema territoriale di monitoraggio agricolo

Il progetto accompagnerà l'adozione di un sistema digitalizzato per raccogliere e gestire dati sulle condizioni meteorologiche, sulla produzione agricola e sulla disponibilità di acqua e alimenti. Una rete di monitoraggio comunitario contribuirà alla raccolta delle informazioni, mentre un consulente locale supporterà la lettura dei bollettini. Lo strumento permetterà al Comune e ai produttori di conoscere meglio l'evoluzione del territorio, pianificare le attività e affrontare più tempestivamente eventuali situazioni critiche.





28.036
Popolazione

40,8 ab./km²
Densità

687 km²
Superficie

39
Villaggi

Situato nel dipartimento di Dagana, nella regione di Saint-Louis, Ronkh occupa una parte strategica del delta del fiume Senegal, uno dei principali bacini agricoli del Paese. L'agricoltura rappresenta la principale fonte di reddito per le famiglie e struttura gran parte della vita economica e sociale locale..

La risicoltura costituisce la filiera dominante, sostenuta dalla presenza di terre irrigabili e dalle infrastrutture idrauliche del delta. A essa si affianca una produzione orticola diversificata, comprendente in particolare cipolla, pomodoro, patata dolce, melanzana, peperoncino e gombo.

Aziende familiari, cooperative e gruppi di produttori contribuiscono a un sistema agricolo dal forte potenziale, favorito dalla disponibilità di terre irrigabili.

Anche l'allevamento occupa una posizione importante nell'economia locale. Secondo i dati riportati negli strumenti di pianificazione comunale, nel territorio sono presenti oltre trentamila bovini, oltre a ovini e caprini.

L'integrazione tra agricoltura e allevamento offre opportunità per diversifi-

care i redditi, valorizzare i sottoprodotti agricoli e sviluppare forme più circolari di gestione della fertilità dei terreni.

La valorizzazione di questa produzione dipende tuttavia dalla capacità del territorio di rafforzare le fasi successive al raccolto e di migliorare il collegamento con i mercati.

LE PRINCIPALI SFIDE

- Ridurre le perdite post-raccolto attraverso spazi e attrezzature adeguati per la conservazione e lo stoccaggio;
- Sviluppare la trasformazione di frutta, ortaggi e altri prodotti agricoli, aumentando la durata e il valore commerciale;
- Migliorare il confezionamento, gli standard di qualità e l'accesso ai mercati;
- Rafforzare il coordinamento tra Comune, servizi tecnici, cooperative e organizzazioni dei produttori, assicurando una gestione condivisa e sostenibile delle infrastrutture di filiera;
- Ampliare le opportunità economiche e professionali per le donne e i giovani coinvolti nella produzione e nella trasformazione alimentare.

Attività previste

Creazione di un AgriHub a Kassak Nord

Nel villaggio di Kassak Nord sarà realizzato un AgriHub per la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli locali.

La struttura consentirà di ridurre le perdite dopo il raccolto, prolungare la durata commerciale degli alimenti e aumentare il valore generato dalle produzioni del territorio.

Si tratta di uno degli obiettivi strategici dell'amministrazione. L'intenzione è quella di farne un'unità pilota, capace di costituire un modello replicabile anche in altri territori.

Gestione condivisa della filiera

Sarà inoltre costituito e formato un comitato multiattore incaricato di gestire l'AgriHub e di organizzarne il funzionamento nel tempo, favorendo la collaborazione tra Comune, servizi tecnici e organizzazioni produttive.

Formazione

Dieci agricoltori e agricoltrici con funzioni di riferimento nelle cooperative saranno formati sull'utilizzo delle attrezzature, sulle tecniche di trasformazione e conservazione, sugli standard di qualità, sull'igiene e sulla sicurezza del lavoro.

Sensibilizzazione su produzione e alimentazione

Una campagna territoriale promuoverà l'agroecologia, la nutrizione, la trasformazione alimentare e le opportunità offerte dall'AgriHub. Le attività saranno realizzate nei villaggi attraverso incontri pubblici e trasmissioni radiofoniche, con particolare attenzione alla partecipazione delle donne appartenenti alle cooperative locali.



Tivaouane Peulh-Niaga



152.043

Popolazione
(2024)

67,74 km²

Area del
comune

2.245 ab.km²

Densità di popo-
lazione

6

Villaggi

Costituito nel 2011 come ente territoriale autonomo nel dipartimento di Rufisque, Tivaouane Peulh-Niaga deriva da un antico insediamento di origine pastorale, fondato da pastori di etnia Peul.

Il territorio conserva ancora le tracce di questa storia nelle attività di allevamento e nell'organizzazione dei villaggi tradizionali, ai quali si sono progressivamente affiancati nuovi quartieri e insediamenti residenziali.

La sua vicinanza alla capitale lo rende un punto di collegamento strategico tra produzione periurbana e mercati cittadini. Allo stesso tempo, la pressione demografica è fortissima.

Secondo i dati censuari, la popolazione del comune è più che triplicata in un decennio, passando da 43.000 abitanti nel 2014 a oltre 152.000 nel 2024.

La rapidità di questa trasformazione mette a rischio l'accesso della popolazione ai servizi di base, e sta trasformando profondamente l'uso del suolo, riducendo drasticamente le superfici disponibili per l'agricoltura, l'allevamento e gli spazi pubblici.

LE PRINCIPALI SFIDE

- Preservare una quota di terreni agricoli attraverso gli strumenti di pianificazione e integrare il sistema alimentare nel futuro sviluppo comunale;
- Migliorare la conservazione dei prodotti, riducendo la necessità di vendere immediatamente dopo il raccolto;
- Consolidare le cooperative e promuovere forme di negoziazione collettiva tra produttori e intermediari;
- Facilitare l'accesso al credito e agli strumenti necessari per investire nella produzione e nella trasformazione;
- Organizzare meglio i mercati di villaggio e rafforzare il collegamento con i consumatori di Dakar;
- Costruire un quadro di concertazione tra Comune, produttori, intermediari, commercianti, istituzioni finanziarie e consumatori.

Attività previste



Panetteria comunitaria e rete di distribuzione

Avvio di una panetteria comunitaria ispirata all'esperienza del "forno sociale" del Comune di Nichelino ed adattata al contesto locale sulla base del contributo di ricerca dell'Università di Torino. Il Comune fornirà gli spazi e il progetto finanzia le attrezzature e la formazione gestionale per 20 tecnici (50% donne) su competenze di panificazione, gestione del forno, gestione aziendale e customer service. La produzione sarà collegata a dieci punti di distribuzione nei villaggi, creando una rete di prossimità capace di facilitare l'accesso ai prodotti.



Creazione di un mercato comunale settimanale

Sarà istituito un mercato comunale settimanale dedicato in particolare alla vendita di frutta e verdura prodotte nel territorio. Il progetto fornirà banchi e coperture e sosterrà l'organizzazione del mercato attraverso attività formative e promozionali. Lo spazio servirà la popolazione locale, gli acquirenti provenienti da Dakar e i commercianti all'ingrosso, favorendo un rapporto più diretto tra produttori e consumatori e una maggiore visibilità delle produzioni locali.



Formazione dei produttori e rafforzamento delle cooperative

Cinquanta produttori e produttrici saranno formati sulle tecniche di vivaio, sull'irrigazione sostenibile, sulla diversificazione delle colture, sulla conservazione e trasformazione degli alimenti e sull'accesso ai mercati. Un ulteriore percorso coinvolgerà quattro funzionari comunali e otto rappresentanti delle cooperative e della società civile, rafforzandone le competenze in materia di agricoltura sostenibile e conduzione di aziende agricole.



Walaldé



4.387

Popolazione

162,5 ab./km²

Densità

27 km²

Superficie del
comune

6

Quartieri

Walaldé si trova nel dipartimento di Podor, nella regione di Saint-Louis, all'interno della fertile valle del fiume Senegal.

In questo contesto, la coltivazione del riso e degli ortaggi si affianca storicamente alla pastorizia e dalla pesca praticata, in particolare, nel lago di Belal.

Il territorio dispone di un articolato tessuto di cooperative e gruppi di produttori, con una significativa partecipazione femminile. Le donne svolgono un ruolo fondamentale nell'agricoltura, nella trasformazione di cereali, latte e patate e nel piccolo commercio.

Tuttavia, questo sistema alimentare locale si trova oggi ad affrontare sfide cruciali, a partire dalla mancanza di infrastrutture di trasformazione e gli effetti del cambiamento climatico. Le prolungate siccità hanno ad esempio costretto i pastori a passare da un modello estensivo a uno semi-estensivo,

La complementarità tra le produzioni di Walaldé e quelle di altri territori apre inoltre prospettive di cooperazione intercomunale, per esempio attraverso lo scambio tra riso, miglio e altri prodotti locali.

LE PRINCIPALI SFIDE

- Adattare agricoltura e allevamento agli effetti delle siccità prolungate, che hanno favorito il passaggio verso sistemi zootecnici semi-estensivi e aumentato il costo dei mangimi;
- Integrare maggiormente le attività agricole e zootecniche, valorizzando i sottoprodotti delle coltivazioni per l'alimentazione animale;
- Migliorare le infrastrutture e le attrezzature per lo stoccaggio, la trasformazione e l'imballaggio dei prodotti;
- Alleggerire il carico di lavoro delle donne impegnate nella trasformazione con tecniche ancora prevalentemente manuali;
- Rafforzare il dialogo tra piccoli e grandi produttori, donne trasformatrici, allevatori, pastori e pescatori;
- Sviluppare spazi di vendita organizzati e forme di cooperazione capaci di valorizzare le produzioni locali.

Attività previste



Rafforzamento delle cooperative e delle pratiche agroecologiche

Il progetto realizzerà percorsi formativi rivolti alle persone con responsabilità nelle cooperative locali. La formazione affronterà la gestione amministrativa e finanziaria, la pianificazione di piccole iniziative economiche, l'elaborazione di piani d'impresa e l'informatica di base.

Un secondo percorso sarà dedicato all'agroecologia e alla gestione dei rifiuti, con l'obiettivo di rafforzare le capacità organizzative e produttive e favorire una partecipazione più ampia di donne e giovani.

Trasformazione e conservazione dei prodotti locali

Walaldé sarà dotata di un'unità per la trasformazione dei prodotti locali e di un magazzino per lo stoccaggio. Le nuove attrezzature permetteranno di lavorare e conservare più efficacemente cereali e altre produzioni del territorio, riducendo le perdite e migliorando la qualità dell'offerta.

Venti donne riceveranno inoltre una formazione per formatrici sulle tecniche di trasformazione e commercializzazione, affinché possano trasferire le competenze acquisite ad altre componenti delle cooperative.

Mercato pubblico e sostegno alla commercializzazione

Il progetto sosterrà la realizzazione di uno spazio pubblico destinato alla vendita dei prodotti alimentari locali. Le cooperative riceveranno kit composti da attrezzature essenziali, come banchi, coperture e sedute, per migliorare le condizioni di esposizione e commercializzazione, e facilitare l'incontro tra produttori e consumatori.





CONTATTI

Comune di Chieri - Coordinamento progetto
 politichesociali@comune.chieri.to.it
C.I.F.A. ETS - Amministrazione di progetto
 senegal@cifaong.it